

L'OPERA DEI PUPI SICILIANA PALERMO
Fino al 9 gennaio sarà visitabile il patrimonio
Unesco del Museo Pasqualino delle marionette

BILANCIO MIBACT

**Franceschini
"Più 27 per cento
alla cultura"**

ROMA Crescono i fondi per la cultura. Per la prima volta da alcuni anni, il bilancio del ministero per i Beni culturali vede aumentati i soldi a disposizione, che tornano a superare i 2 miliardi. È lo stesso ministro Dario Franceschini a sottolineare che ciò è dovuto alla legge di stabilità. «Grazie anche agli importanti miglioramenti introdotti nel corso del dibattito in Parlamento, la cultura è diventata il cuore e



l'anima della Legge di Stabilità 2016», scrive Franceschini in una nota. Di fatto si torna al bilancio del

2008, dopo il quale, con i governi di centrodestra, i soldi per cultura e spettacolo sono stati ridotti fino ad arrivare nel 2011 a 1 miliardo 400 milioni. Nel 2014 si è tornati a salire, ma di poco (1 miliardo e 500 milioni). Rispetto al 2015, aggiunge il ministro Franceschini, il bilancio del Mibact aumenta del 27 per cento nel 2016, superando, appunto, i 2 miliardi.

Il ministro Franceschini prosegue ricordando che «si torna a investire e assumere e lo si fa con una misura che, in deroga alla normativa vigente, autorizza un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 500 professionisti del patrimonio culturale».

Oltre alle assunzioni, che interessano antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori storici dell'arte, fra i provvedimenti varati dal governo figurano la definitiva stabilizzazione dell'Art-Bonus, che consente sgravi fiscali fino al 65 per cento a chi investe in cultura, e la Bonus card di 500 euro per tutti i ragazzi che compiranno 18 anni nel 2016.

©PRODUZIONE RISERVATA



DISEGNO DI ANNA GODASSI

Il saggio. Da Palomar ad Aureliano Buendía, da Ingravallo a Montalbano. Fabio Stassi ha raccolto le biografie dei protagonisti di romanzi del secondo Novecento

Trecento personaggi in cerca d'autore

RAFFAELLA DESANTIS

La biografia di un lettore non è costituita solo delle cose che ha fatto — incontri, dispiaceri, amori, — ma è popolata dalle cose che ha letto. La vita vera e le pagine scritte si confondono, esperienze reali e finzioni si mescolano. Il confine tra l'esistenza concreta e la letteratura si fa labile. Fabio Stassi da anni attraversa questa terra liminare (si pensi a *L'ultimo ballo di Charlot* o *È finito il nostro carnevale*), per questo la sua piccola enciclopedia dei *Personaggi letterari*, in cui ha raccolto trecento biografie di personaggi di romanzo dal dopoguerra a oggi è molto più di un catalogo, è una confessione, un'opera sentimentale, impudica, in cui l'autore mette a nudo le sue passioni.

Stassi regalandoci l'ampia lista delle sue letture ha scritto un pezzo della sua autobiografia. I trecento personaggi parlano in prima persona, come i fantasmi di Spoon River, e facendoci raccontare di sé e di chi li ha amati. Ma è sempre con la voce di Stassi, con il suo stile retorico, che prendono la parola, e questo fa parte del gioco, del fatto che è l'autore-lettore ad averli fatti propri. Palomar, Aureliano Buendía, Stoner, Billy Parham, Limonov, si affacciano sulla scena, tra i vivi, velocemente, e nel tempo di quell'apparizione si presentano. Ognuno è introdotto dalla data di pubblicazione del romanzo, la sua nascita letteraria. Stassi nel presentare il libro parla di schede, in realtà sono epifanie. L'opera amplia un'edizione del 2010, sempre minimum fax, ma è potenzialmente infinita, una cartografia borghesiana senza limiti. Ha alle spalle, come fonte dichiarata, il *Dizionario* di Gesual-



**IL LIBRO DEI
PERSONAGGI
LETTERARI**
di Fabio Stassi
minimum fax
pagg. 626, euro 20

do Bufalino, che però si fermava poco dopo la seconda guerra mondiale.

La lettura non richiede metodo, si può essere indisciplinati, seguire percorsi propri, permettersi azzardati accostamenti, aprire dialoghi tra epoche e latitudini diverse. Ci sono i personaggi ossessionati dalle donne, come Tomás, protagonista dell'*Insostenibile leggerezza dell'essere* di Kundera, o Morris "Mickey" Sabbath di Philip Roth. Ci sono donne veggenti (Cassandra di Christa Wolf o Clara, dalla *Casa degli Spiriti* di Isabel Allende). Avventurieri di vario tipo: potremmo mettere insieme Santiago (Hemingway, *Il vecchio e il mare*), Maqroll il Gabbaiere di Alvaro Mutis o il pirata Long John Silver inventato da Björn Larsson. O possiamo far incontrare detective con tic e accenti regionali come Francesco Ingravallo e Montalbano con l'elegantissimo James Bond. Al modo di Saramago o di Tabucchi, Stassi frequenta le ombre e dà carne e ossa ai fantasmi letterari. Lui, l'autore in cerca di personaggi, va trovato tra le tante maschere del suo teatrino. Dietro la loro voce, c'è sempre la sua voce, inconfondibile.

©PRODUZIONE RISERVATA

PSICHIATRIA

**Addio a Onnis
terapeuta
della famiglia**

SIMONETTA FIORI

Aveva appena consegnato a Bollati Boringhieri *I teatri di famiglia*, un'opera che ne riassumeva la rivoluzione impressa alla terapia familiare. In quel campo era un'autorità indiscussa. Luigi Onnis, morto la sera di Natale e ora pianto da studiosi di tutto il mondo. Passione intellettuale, impegno etico-civile, grande sapienza psichiatrica: nelle sue pratiche terapeutiche conflui-



vano componenti diverse, tenute insieme da una singolare carica umana. Classe 1944, cagliaritano, s'era formato alla scuola di Basaglia, Jervis e Terzian, per cui il malessere psichico non andava separato dalla temperie storico-culturale e dal contesto familiare. Professore di Psichiatria alla Sapienza e presidente onorario dell'European Family Therapy Association, ha indagato temi in stretta relazione con i fenomeni sociali come la tossicodipendenza, i disturbi psicosomatici e la bulimia/anorexia su cui ha scritto saggi importanti (*Il tempo sospeso*). Negli ultimi anni guardava con entusiasmo al superamento della dicotomia cartesiana tra mente e corpo siglato dalla nuova alleanza tra psicoterapia e neuroscienze (al dialogo tra Stern e Gallese ha dedicato un recente volume). Le sue "sculture familiari" sono state riprese in vari paesi: chiedeva ai componenti d'una famiglia di rappresentare plasticamente le dinamiche tra loro, sia in relazione al presente che alle aspettative future e al tempo passato. Ognuno a turno veniva investito del ruolo di "scultore". Se ieri nella sua casa affollata di amici e colleghi ciascuno avesse dovuto tracciare la sua personale scultura, Onnis vi avrebbe avuto comunque un ruolo importante. Maestro nello sciogliere le matasse più ingarbugliate. E maestro in un'arte rara, sintetizzata così da un'allieva: sapeva rendere le persone migliori.

©PRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI IL NUOVO SITO

METTI LE ALI ALLE TUE PAROLE.

**IL MIGLIOR EDITORE PER IL TUO LIBRO SEI TU.
FINO AL 29 FEBBRAIO STAMPI GRATIS LA TUA PRIMA OPERA.**

USA IL CODICE **STAMPAGRATIS**, LA PRIMA COPIA È IN OMAGGIO.

ILMIOLIBRO